

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascutto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini. Undici presenti, la seduta è valida.

Presidente Loddo: Grazie dottoressa, la seduta è valida.

OGGETTO: L.R. 22/97 – Programma integrato di interventi per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano in via delle Magnolie (ex Campo Sportivo) – Società Piazza Grande srl – adozione.

Presidente Loddo: Abbiamo un unico punto all'ordine del giorno: L.R. 22/97 P.I.I. per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano in Via delle Magnolie (Ex Campo Sportivo) – Società Piazza Grande srl – controdeduzione alle osservazioni. La parola al Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Buonasera a tutti, buonasera a chi è presente ed a chi ci ascolta. La seduta del consiglio comunale di questa sera è dedicata al Piano Integrato, alla sua delibera che è stata approvata dal consiglio e alla osservazione che ne è seguita. Il 21 luglio 2015 è stato adottato dal consiglio un programma integrato di intervento presentato dalla società Piazza Grande per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano in Via delle Magnolie. A questo atto ha fatto seguito la pubblicazione di rito, nei dieci più dieci giorni. In questo periodo è stata presentata una osservazione che esamineremo. Stasera il consiglio è chiamato ad esprimersi su questa osservazione prima dell'invio alla Regione del fascicolo. Chiaramente su questo Piano Integrato la discussione è iniziata subito, ed è stata una discussione che ha coinvolto buona parte della Città, la politica, i movimenti. È stato un momento di discussione, io ritengo che poteva essere una discussione più serena e che poteva far capire meglio ai cittadini la reale portata del tema. La polemica spesso prende la mano e sono state dette in questa fase di discussione anche cose molto discutibili. Sono state dette delle cose, delle cifre, delle quantificazioni che non corrispondevano alla realtà. Comunque, avevamo preso un impegno, quello di fare una consultazione del quartiere, inteso nella parte più strettamente addossata all'area di cui stiamo parlando. Questa consultazione ha coinvolto, almeno a livello potenziale, quasi 1500 persone. Penso che tutti coloro che abitano in questa zona, ed anche oltre, sono stati raggiunti non solo da una lettera ufficiale del comune che li invitava ad esprimersi, ma anche da materiale di informazione. E quindi, possiamo partire dal presupposto che tutti quanti sapessero che c'era questa consultazione di quartiere. Sappiamo che due terzi dei cittadini hanno preferito non andare ad esprimere la loro valutazione. È chiaro che in democrazia va rispettata ogni scelta, anche quella di non partecipare al voto. questo atto di

democrazia diretta va comunque valutato positivamente; poi, sui risultati chiaramente le valutazioni possono essere diverse, ma noi riteniamo che comunque va rispettato il segnale che hanno mandato coloro che non sono andati ad esprimersi, quello di coloro che lo hanno fatto, abbiamo 257 persone che hanno votato in un modo, hanno espresso no al Piano Integrato, 207 a favore del Piano Integrato. C'era anche una domanda in subordine, come fosse meglio destinare le somme eventualmente ricavate dall'amministrazione comunale dall'approvazione di questo Piano Integrato. Noi diamo questa interpretazione. Nel momento in cui due terzi dei potenziali cittadini che si potevano recare al seggio, non lo hanno fatto, evidentemente non avevano un grande allarme per quello che stava accadendo. Diciamo che non hanno ritenuto che nel loro quartiere si volevano realizzare cose che potevano trasformarlo in senso negativo. Tra coloro che sono andati ad esprimersi c'è stata una prevalenza di coloro che non lo hanno accettato. Noi avevamo detto prima dello spoglio che, come quando si va ad esprimere un'opinione, un orientamento è necessario raggiungere il 50% perché la cosa fosse di diversa rilevanza. Comunque, il risultato va preso per quello che è. Sicuramente dalla discussione ognuno può dar luogo a delle interpretazioni, si può dire che non c'è stato un grande interesse, che ciò che si stava votando fosse un atto che mettesse a rischio l'abitabilità del quartiere. Noi vogliamo rispettare tutte le opinioni. Sicuramente il consiglio dovrà esaminare l'osservazione. Farà le sue valutazioni su quanto è avvenuto domenica durante la consultazione, e andiamo avanti. Noi riteniamo che questa sia stata una prova democratica comunque, di consultazione. Come abbiamo avuto modo di dire, anche in maniera polemica per respingere altre polemiche, non è che conosciamo comuni che fanno consultazioni molto frequentemente, è rarissimo questo. Va dato atto al nostro comune di avere avuto questo coraggio di andare a confrontarsi con una scelta di questo tipo. Detto questo, passerei all'esame dell'osservazione. C'è l'architetto Passerini che ha redatto un suo parere tecnico che poi leggeremo. Procediamo in questo modo. Io leggo parti dell'osservazione, e poi l'architetto ci dice le sue considerazioni tecniche. L'osservazione è lunga sette pagine, quasi otto, leggo intanto il titolo: Osservazione ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica vigente, alla deliberazione del consiglio comunale di Ladispoli n. 25 del 21 luglio 2015, avente ad oggetto: L.R. 22/97 – Programma integrato di interventi per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano in via delle Magnolie (ex Campo Sportivo) – Società Piazza Grande srl – adozione. Il sottoscritto Antonio Pizzuti Piccoli in qualità di portavoce del Movimento 5 Stelle di Ladispoli, nell'espletamento delle proprie funzioni osserva preliminarmente. Ci sono considerazioni preliminari, poi però si va nei punti singoli e quindi. Il la leggo tutta e poi sui vari punti vediamo. Il Programma Integrato d'intervento contrasta con l'art. 4, comma 3, lettera a e d della L. R. 22/1997. Il quartiere Campo Sportivo è un'area interna al perimetro urbano, ma non ha caratteristica di area degradata, né vi si riscontrano carenze di strutture e servizi, né fenomeni di congestionamento, anzi proprio con l'inserimento del numero di abitanti previsti dal piano e dei servizi commerciali la zona sarà congestionata gravemente. Oggi nella pianificazione questi strumenti urbanistici possono essere la soluzione a molte delle problematiche delle nostre periferie e non solo, soprattutto perché la compartecipazione dei privati alleggerisce le amministrazioni di una parte della spesa pubblica e incentivano l'imprenditorialità privata, ma è prioritario il beneficio di carattere pubblico che deve essere sempre ampio e solitamente superiore all'introito che il privato ne può derivare. Nella fattispecie siamo ben lontani da una congruità poiché il privato, in riferimento ai valori del mercato immobiliare tra metri cubi residenziali e commerciali, viste le tavole del progetto, avrebbe un introito di circa € 17.000.000,00 e poiché gli oneri da pagare al comune, così come le opere

pubbliche da cedere non vanno conteggiate nello scomputo perché previste per legge, ecco che il guadagno dell'imprenditore è eccessivo rispetto a quello della collettività: l'ulteriore cementificazione prevista è dannosa per il quartiere e vantaggiosa per il privato. Il Programma Integrato è un progetto operativo complesso di interesse pubblico e non certo di interesse di qualcuno. Il Programma Integrato d'intervento contrasta con l'art. 40 della L. R. 38/99 (combinato disposto tra artt. 65 co. 1 e 66 co. 2, e contrasta anche con la destinazione urbanistica della nuova variante adottata con atto del Consiglio comunale n. 16/2010. Qui entriamo in valutazioni tecniche. Io dico soltanto alcune cose. L'inizio dell'osservazione, prendiamo atto che anche l'osservante dice che i piani integrati, con il coinvolgimento dei privati, sono strumento che i comuni si trovano spesso ad utilizzare; su questo principio che ci era sembrato messo in discussione e mai accettato, qui si dice che può essere fatto diversamente un piano integrato. Però il principio che il piano integrato con la partecipazione dei privati possa essere la soluzione di alcuni problemi, viene detto. Chiaramente questo non è un punto tecnico ma politico. Invece passiamo ai fatti più tecnici. Il Programma Integrato d'intervento contrasta con l'art. 40 della L. R. 38/99. Se il presidente è d'accordo, passiamo la parola all'architetto Passerini.

Architetto Passerini: Buonasera a tutti. Come diceva il Sindaco, a seguito della pubblicazione degli atti del programma integrato, dopo l'adozione che è avvenuta nel luglio 2015, è pervenuta questa unica osservazione che stiamo contro deducendo questa sera. L'osservazione è varia ed articolata. Io ho ritenuto di respingerla per tutta una serie di motivi che adesso vi vado a leggere. La controdeduzione tiene conto di tutte le argomentazioni addotte dall'osservante. Osservazione presentata da Antonio Pizzuti Piccoli per il Movimento 5 Stelle di Ladispoli. Controdeduzione. L'osservazione è di contenuto prettamente politico, e chiede la revoca della delibera di adozione del piano con argomentazioni perlopiù in conferenti e con erronei richiami a norme di legge. Sugli specifici punti osservati, si contro deduce quanto in appresso. 1: Contrasto con l'art. 4 comma 3, lettera a e d della L. R. 22/1997. Il Comma 3 dell'articolo 4 della L.R 22/97 non presenta le lettere a e d. I caratteri del piano integrato sono invece indicati dall'articolo 2, ove si evince la coerenza tra il programma adottato e la specifica norma stabilita al comma 2, al comma 3 (incomprensibile). La prossima dismissione del campo sportivo con trasferimento tra strutture in atto in più idoneo sito, fa venire meno la precedente destinazione urbanistica dell'area decaduta da oltre un trentennio, connotando la stessa area tra quelle prive di pianificazione. Nella fattispecie, risultano altresì decadute, anche le misure di salvaguardia applicate alla variante generale al P.r.g. adottato nel maggio 2010. Questo perché nel P.r.g. vigente l'area in origine era classificata come H, quindi verde privato, e non è mai stata attuata. Quindi è decaduta come normativa, ed è stata poi ripresa dalla variante del 2010 che è altrettanto scaduta come norma di salvaguardia perché la variante non è stata trasmessa alla Regione nei tre anni o nei cinque anni dall'adozione. Siccome non l'abbiamo contro dedotta immediatamente valevano i tre anni, quindi sono decadute le norme di salvaguardia. Quell'area è tornata bianca e dunque sottratta dalla pianificazione vigente. 2: Contrasto con l'art. 40 della L. R. 38/99. Questo articolo detto disposizioni sulle modalità di attuazione del Pucg che l'amministrazione comunale non ha ancora formato. Tra l'altro, il richiamo all'articolo 66 della medesima legge nel testo vigente, contrariamente a quanto osservato, dispone che "Fino alla data di adozione del PUCG e, comunque, fino alla scadenza del termine previsto sia per l'adeguamento dei piani regolatori generali ai PTPG sia per il recepimento del PTPR ai sensi dell'articolo 27.1 della l.r. 24/1998, ai piani regolatori generali e loro varianti, ivi comprese quelle derivanti dagli accordi di programmi ed i progetti in variante, nonché agli strumenti urbanistici attuativi e loro varianti,

continuano ad applicarsi le leggi regionali urbanistiche previgenti". Infatti il nostro P.r.g., il comune non è ancora dotato di PUCG in quanto ha adottato una variante generale al Pr.g., adottata prima dell'entrata in vigore delle norme del PTP provinciale. Per il nostro comunale continuano ad applicarsi le norme previgenti. 3: Carenza di analisi nel programma. Il programma adottato nei suoi elaborati, contiene tutti gli elementi per le analisi e le verifiche di compatibilità con gli strumenti straordinari. In sostanza l'osservante sollevava una serie di problematiche relative al nuovo insediamento, alle possibilità di allaccio, fognature e acquedotto cose che anche con riferimento alle norme urbanistiche sovraordinate, tutte cose che sono contenute nelle tavole adottate dal consiglio comunale e sono state pubblicate unitamente alla delibera, e di cui si è tenuto conto in fase di redazione del programma. Poi ci sono tre punti, il punto 4, violazione dell'articolo 6 bis della L.R. 341/90, il punto 5, errata quantificazione tecnica e giuridica del sito; il punto 6, acquisizione per usucapione a patrimonio indisponibile comunale, che non attenendo alla sfera delle osservazioni, non vengono contro dedotte. Infatti, rispondo in questo modo. Non si contro deduce ai punti 4,5,6 in quanto di contenuto estraneo all'istituto dell'osservazione. In merito alla natura del vincolo di destinazione dell'area riportata al punto 5, si evidenzia che la contraddittorietà dell'argomentazione con cui si sostiene che esso costituisce standard urbanistico; si conferma la natura di vincolo espropriativo. 7: Variante in contrasto con le norme della legge urbanistica. Il punto in argomento si fonda su erronea interpretazione di norme legislative, non applicabili al caso di specie, che è regolato da specifiche leggi, la legge n. 79/92 e in particolare la L.R. 22/97 che detta precise norme sulla procedura di approvazione e sui tempi di pubblicazione. Poi c'è il punto 8 che è abbastanza lungo nell'osservazione, relativo ai punti della Vas e della Dia. 8: Per il programma in trattazione è stata attivata la procedura di verifica. Viene detto nell'osservazione che non è stata attivata la procedura di Vas che doveva invece essere attivata sin dalle prime fasi, cosa che in realtà è stata fatta. Prima dell'adozione in consiglio comunale del programma integrato, e di questo è dato atto nella delibera di adozione, sono stati trasmessi in Regione sia il rapporto preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a Vas, sia sono stati trasmessi alla Regione, le relazioni agronomiche e vegetazionali per l'acquisizione del nulla osta, ex art. 89 Dpr 380/01. Quindi sono tutte cose che abbiamo iniziato prima dell'adozione in consiglio comunale. Quindi, come dice la norma, prima e durante la fase di pianificazione. E quindi rispondo in questo modo. Per il programma in trattazione è stata attivata la procedura di verifica di assoggettabilità a Vas, ai sensi dell'art. 12 D.lgs 152/06, in quanto lo stesso programma per dimensioni e caratteristiche è ascrivibile alla casistica contemplata all'art. 6, comma 3, D.lgs 152/06. L'autorità competente ambientale, che sarebbe la Regione Lazio, valuterà se (incomprensibile) in parte significativi sull'ambiente. In sostanza il Comune trasmette il rapporto in Regione, vengono individuati in prima battuta dal comune, e poi vengono verificati e se del caso ampliati dalla regione tutta una serie di soggetti competenti ad esprimere parere, che vengono interpellati inviando copia del progetto sulla fattibilità ambientale, e se una serie di questi soggetti esprime un dissenso sulla fattibilità, la Regione potrebbe rinviare il progetto a verifica integrale di Vas, che è ben più approfondita rispetto alla valutazione preliminare. Abbiamo mandato i rapporti in Regione, quest'ultima ci ha indicato il SCA, abbiamo trasmesso tutto, e siamo in corso di verifica con questi soggetti competenti che stanno finendo di mandare i pareri. Nel frattempo è stato acquisito, la Regione ha mandato il nulla osta di cui all'art. 89, il nulla osta ambientale in senso più lato, è già in atti. Concludo così. la struttura commerciale prevista dal programma prevede la realizzazione di due soli medie strutture di vendita di superficie inferiore a 2.500 mq. Pertanto, ai sensi della L.R. 33/99, risultano classificati tra quelli definiti dall'articolo 24, comma 1b, punto 1 e

non punto 2 come asserito dai ricorrenti. Tali strutture, ai sensi dell'allegato 4 D.lgs 152/06 risultano escluse dalla procedure di Dia, perché sono assoggettati a Dia i centri commerciali. Questo non lo è, sono due medie strutture di vendita che la legge esenta dalla valutazione di impatto ambientale. Per le suesposte considerazioni, l'osservazione è da respingere totalmente. Queste sono le controdeduzioni che io ho inteso presentare.

Presidente pro tempore: Grazie architetto. Il consigliere Ascitto chiede cinque minuti di sospensione che viene accordata.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: L.R. 22/97 – Programma integrato di interventi per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano in via delle Magnolie (ex Campo Sportivo) – Società Piazza Grande srl – adozione.

Vicepresidente Ascitto: Il consiglio riprende alle 20:40. Chiedo al Segretario di verificare il numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascitto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini. Tredici presenti, la seduta è valida.

Vicepresidente Ascitto: Il numero è legale quindi riprende il consiglio. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Volevo aggiungere alcune cose su dei punti espressi nell'osservazione. In primo luogo sull'usucapione. Viene argomentato che l'area di 15000 metri della zona Campo Sportivo fosse pubblica, e quindi non a disposizione di altri. Come abbiamo ricordato, c'è stata una sentenza del Tribunale di Civitavecchia che ha definito per usucapione l'appartenenza del terreno alla società sportiva calcio di Ladispoli, è del 2005 questa sentenza. La causa è stata tra i Marescotti e la U.S. Ladispoli. Il Tribunale di Civitavecchia ha riconosciuto la proprietà alla società sportiva. Quando si dice che i Marescotti donarono al comune l'area, non c'è traccia di nessun atto di donazione e purtroppo. Tra l'altro, che in questi ultimi cinquanta anni l'area sia stata sempre in possesso della società sportiva U.S. Ladispoli, è un fatto indiscutibile. Tanto è vero che è stato oggetto di testimonianze in quella sede. C'è un altro punto che viene trattato dall'osservazione e sarebbe il conflitto di interessi nel momento del voto. il programma integrato è stato adottato in una situazione di conflitto di interessi per un amministratore perché direttamente contiguo. Non c'è il nome della persona ma probabilmente chi ha fatto l'osservazione, si è fermato al frontespizio della delibera e non ha visto il verbale da cui risulta che nell'avvio di quella seduta c'erano queste persone, ma poi durante la seduta sono cambiate le presenze. Non c'è stata questa situazione, fermo restando che la situazione di conflitto di interessi a volte può essere nota anche ad altri, alcune volte deve essere dichiarata da chi vota al momento, perché non tutti possono sapere le situazioni reali. Altri temi che sono stati toccati dalla discussione di questi mesi e dall'osservazione, voglio ripetere che quest'area

se fosse stata espropriata, lo sarebbe stata come dice la sentenza della Corte Costituzionale. Per le aree edificabili ed anche non edificabili e coltivabili, l'indennità di esproprio deve essere determinata con riguardo al valore di mercato del bene. Questo ormai è sentenza definitiva, questo avviene in tutti i luoghi. Volendo tornare a Ladispoli, la più recente valutazione tecnica che ci sia stata, è quella della Corte di Appello di Roma, Sezione I civile, nella causa tra una società proprietaria di un terreno dove è stato realizzato l'istituto alberghiero. Dice il tecnico del Tribunale, che l'area dove è stato realizzato l'alberghiero è di 22000 mq, e l'indennità di esproprio è stimata in € 5.983.000,00. Questa è l'ultima valutazione che si è avuta a Ladispoli. Tenete conto che l'area dell'alberghiero sta a ridosso della ferrovia e di un fiume, è un'area abbastanza a rischio. Quindi, queste sono le valutazioni anche su altri aspetti. Io a nome dell'amministrazione voglio ribadire quanto noi abbiamo detto e quanto ci ha portato ad adottare questo piano. È un esempio di compartecipazione tra privati e pubblico. È chiaro che sull'obiettivo ognuno può avere valutazioni diverse, qualcuno pensa si potesse fare qualcosa di diverso. Io penso che dire che quel quartiere dire che non si hanno problemi di degrado è discutibile. Quel quartiere ha un impianto vecchio di sessanta anni che in qualsiasi contesto urbano che vuole essere vivibile, deve essere abbattuto e trasportato da un'altra parte. È una sorta di archeologia degli impianti sportivi. Che in quell'area manchino i parcheggi è palese. Che manchi in punto di aggregazione è palese. Certo, se fosse stata un'area pubblica l'investimento poteva essere inferiore, poteva essere un risultato diverso. Noi riteniamo che sia il risultato ottenibile in queste condizioni. Poi si può avere un'opinione diversa, deciderà la Regione in via definitiva. Noi riteniamo che portare almeno 250 parcheggi in più, che non saranno destinati al punto vendita ma aperti a tutti, a qualsiasi ora del giorno e della notte, portare una piazza, cento alberi, un'area attrezzata per gioco bimbi in un quartiere dove non c'è nulla in questo momento, sia un passo avanti nella soluzione di un problema senza oneri per il comune, anzi con l'introito di € 300.000,00 che saranno utilizzati nell'ambito del quartiere stesso.

Vicepresidente Ascianto: Grazie Sindaco. Interventi? prego consigliere Fargnoli.

Consigliere Fargnoli: Buonasera a tutti. A luglio venne portato il punto in aula e poi ci fu questa controdeduzione che venne ampiamente discussa in maggioranza. Oggi la andiamo a votare. Io voterò favorevolmente. Mi è ignoto perché dopo 100 giorni noi andiamo a votare questa osservazione già bocciata dall'ufficio tecnico. Io l'avrei voluta votare in tempo utile, quindi dieci giorni dopo. In questo progetto ci credo, non ho mai detto cose diverse da quanto affermato con la mia votazione in consiglio comunale. Sono sicuro che darà lustro alla nostra città. Io personalmente penso che sono qui per lavorare, sono qui per fare cose. La gente silenziosa che la mattina va a lavorare, vuole vedere da noi cose, vuole vedere che noi produciamo. Io personalmente credo in questo progetto, lo voto, e sono anche un po' adirato perché vado a ratificare una controdeduzione su un'osservazione bocciata dall'ufficio tecnico 100 giorni fa. Ne ho sentite tante in questi giorni. Io rispondo così. Meglio noti che ignoti. Io sono contento che i nostri concittadini facciano un progetto a mio avviso, utile per la città. Non ho mai cambiato idea, ci ho fatto una piccola scommessa. Vedremo poi in seguito se questa amministrazione che andrà a votare, spero favorevolmente, questo punto, avrà fatto bene o male. Grazie.

Vicepresidente Ascianto: Grazie consigliere Fargnoli. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie e buonasera. Questo punto per Ladispoli Città, gruppo che vado a rappresentare, è un voto favorevole. Il punto fondamentale è quanto già detto dal consigliere

capogruppo Latini sul fatto che la Bucalossi venga spesa per quel quartiere, in modo che così si possa dare maggior sviluppo e ci sia la possibilità di vivere meglio in quel quartiere che ha bisogno di realtà fondamentali e concrete. Queste vanno ribadite e un'amministrazione deve portare a termine. Non ci possiamo fermare a programmi teorici ma dobbiamo garantire fatti concreti. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie. prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti, stasera numerosi ed a chi ci ascolta dalla radio. Quando i consiglieri di maggioranza dicono che sono disposti a votare favorevolmente, suppongo intendano il non accoglimento dell'osservazione presentata. Mi allaccio all'intervento del consigliere Fagnoli che lamentava che ci ritroviamo qui a distanza di più di cento giorni a discutere questa osservazione. Mi permetto di ricordare al consigliere che nel frattempo c'è stato un evento non da poco, un evento che qualcuno aveva chiesto già da prima che venisse portato in consiglio comunale questo programma integrato, e mi riferisco alla consultazione che c'è stata qualche settimana fa. era evidente che non si potesse venire in consiglio comunale prima a discutere questa osservazione perché c'era stato un impegno formale del Sindaco per poter consentire alla popolazione di esprimersi in merito a questo programma. Io vorrei ricordare che nella seduta di consiglio in cui avete votato favorevolmente questo programma integrato, c'è stato qualcuno che non si è espresso in maniera favorevole. C'è stato qualcuno, io, che chiese la sospensione del punto ed il rinvio dello stesso per poter consentire di effettuare prima il referendum/consultazione perché credevo avesse un senso se la cosa avesse seguito quell'iter e non quello che ha preso dopo. Una consultazione a posteriori del voto del consiglio comunale sembrava qualcosa di anomalo. Io la considerazione sull'esito della consultazione che fa il sindaco non la condivido per un semplice fatto. Quando si dice che su 1500 persone circa, solo 250 sono andate a votare per esprimere il loro no perché preoccupate, non è che vuol dire che tutti gli altri non ci sono andati perché erano favorevoli. Bisogna dire che su 1500 solo 200 sono andati a votare per il sì. La maggioranza di quelli che sono andati a votare hanno espresso un'idea chiara, un voto negativo. I votanti sono stati pochi e questo mi dispiace perché a livello mediatico se ne è parlato tanto e mi aspettavo un'affluenza maggiore. Ne prendiamo atto e andiamo avanti. Prima si parlava di un evento di democrazia, un evento con cui è stato concesso di esprimersi al quartiere. Anche qui mi permetto di dissentire perché in democrazia ci si esprime secondo delle regole chiare ed in base a dei regolamenti vigenti; cosa che noi in questo momento non abbiamo. Non abbiamo un regolamento che disciplina il referendum cittadino, e quindi non avevamo lo strumento per poter fare questa consultazione secondo dei criteri prefissati. Io credo che in democrazia, in mancanza di regole chiare, se si va ad organizzare una consultazione, le regole se non ci sono si debbano scrivere insieme; e questo non è successo in quanto le regole di questa consultazione sono state interamente partorite dall'amministrazione e non è stata data la possibilità di incidere in qualche modo al consiglio comunale, alla minoranza o altri che avevano manifestato il loro interesse nei confronti di questo programma integrato. Per esempio, una cosa che mi ero permesso di contestare quando abbiamo avuto un incontro in cui ci è stato illustrato l'iter della consultazione, che fosse stata convocata una piccola porzione del territorio interessato, solamente le vie limitrofe al campo sportivo. Ed io credo che questo progetto interessi una porzione molto più ampia di città, ed io ribadii in quella occasione che sarebbe stato più opportuno ampliare la consultazione. E questo non è avvenuto. In quella occasione non ci era stato comunicato il vincolo del 50% dei votanti, un aspetto che è emerso successivamente, nella delibera che la giunta ha approvato per questa

consultazione. Una sorta di paracadute ecco grazie al quale oggi si dice che non si prende in considerazione il risultato perché non ha rispettato gli standard previsti a monte. Però previsti a monte dall'amministrazione in maniera unilaterale. Per quanto mi riguarda invece la consultazione ha avuto un peso ed una consistenza. Seppure siano andate a votare poche persone. E poi voglio allacciarmi all'intervento che ho fatto quando abbiamo votato per la prima volta questo programma. Io all'epoca mi sono espresso in maniera favorevole ad un intervento di riqualificazione dell'area perché ritenevo e ritengo che quel muro di mattoni sia un qualcosa di ormai superato, di antiestetico, e che ovviamente qualsiasi tipo di riqualificazione non poteva che avere un impatto positivo sul quartiere. Ho detto anche che una piazza e dei parcheggi nello spazio di fronte alla chiesa non avrebbero fatto altro che agevolare le attività della parrocchia e dare al quartiere una piazza, cosa che al momento non c'è. E quindi ecco, l'aspetto relativo alla riqualificazione della zona per quanto mi riguarda poteva anche passare così come era. Però poi bisogna mettere sulla bilancia quello che si va a cedere, perché ci troviamo di fronte ad una contrattazione con un privato che non è un benefattore. Ripeto, se dobbiamo mettere un ulteriore insediamento residenziale e commerciale in un momento in cui non c'è tra l'altro nemmeno una grossa richiesta di abitazioni perché sono numerose quelle invendute, ed è un momento in cui le attività commerciali fanno fatica, ed un ulteriore insediamento commerciale in quell'area potrebbe creare problemi a quelli che già esistono. Ricordiamoci che il Campo Sportivo si trova vicino all'area del Viale che è una sorta di centro commerciale all'aria aperta. A poche centinaia di metri c'è un altro...omissis...saturando la nostra Città con questi insediamenti. Questo per come mi ero espresso l'altra volta, l'aspetto negativo. Inoltre il Sindaco ha affermato che non si sente che vengono fatte spesso delle consultazioni nelle città che ci circondano, e quindi noi in qualche modo abbiamo dato luogo ad un evento eccezionale e positivo. Io credo che invece in questo caso, questo atto da parte dell'amministrazione fosse un atto dovuto in qualche modo. In mancanza di un regolamento in cui si chiarisce e si determina in che modo i cittadini possono chiedere una consultazione e, di fronte ad un programma elettorale presentato da questa coalizione in cui si diceva che non si sarebbe imposta ulteriore cementificazione oltre a quanto previsto dall'attuale P.r.g. adottato dal consiglio comunale, credo che in una occasione come questa dove si va anche contro quando detto in campagna elettorale, io credo che chiedere l'opinione della popolazione su un atto fosse una cosa dovuta. Prendo atto del fatto che l'amministrazione non vorrà considerare l'esito di questa consultazione, ma io invece lo farò. Così come ho detto il 21 luglio 2015 quando mi sono astenuto perché volevo, prima di dare un giudizio definitivo, anche conoscere l'esito della consultazione, in maniera coerente esprimerò il mio voto contrario al respingimento dell'osservazione. Anche per ribadire che non tutto il consiglio comunale e non tutte le forze presenti in città hanno da sempre appoggiato questo progetto. Cosa che qualcuno finge di non sapere e continua a scrivere che maggioranza ed opposizione a Ladispoli votano qualsiasi cosa insieme. A chi scrive queste stupidaggini, invito calorosamente prima di informarsi, leggere bene le delibere, capire cosa si sta dicendo, ed una presa d'atto non equivale a prevedere piani integrati perché in un comunicato è stato scritto che nella delibera di marzo erano stati previsti altri sei o sette piani integrati; una sciocchezza. In quella delibera si prendeva atto che dall'ufficio Uisp erano stati raccolti sei/sette progetti e comunque l'approvazione di quella delibera non faceva riferimento in nessun modo all'approvazione di progetti. Quindi, io invito tutti quelli che hanno voglia di scrivere, a riportare notizie corrette. Questo è il mio primo intervento. grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Grando. prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Buonasera a tutti. Mentre prendevo appunti, su uno dei tanti fogli c'è scritto Città di Ladispoli. Ne abbiamo fatta tanta di strada. È un titolo che ci ha dato il Presidente della Repubblica e non lo ha fatto così a caso. Ricordavo la storia di Ladispoli da piccola frazione, quando eravamo comune di Civitavecchia, poi Cerveteri fino ad arrivare a comune autonomo. Questo lo voglio dire per ricordare che non mi sto tanto preoccupando di cosa dicono i giornali o che cosa pensano i giornali o qualcuno che vuole strumentalizzare il mio partito. State attenti, leggete con attenzione le delibere perché io sono contro la cementificazione. Non è questo per cui faccio l'intervento. È per dire che la Città di Ladispoli ha percorso un processo di trasformazione importante per cui deve garantire i servizi di una Città. Noi siamo qui dentro, non per preoccuparci se il mio partito o la mia fazione deve prendere più voti o no. Noi siamo qui dentro per vedere se un progetto è giusto, se un progetto porta alla Città beneficio; se quel progetto dà il senso di città a Ladispoli. Io ricordo quando addirittura Via Roma, oggi c'è qualcuno che ancora abita lì, le strade nemmeno erano asfaltate, non esistevano i giardini, non esisteva nulla. Le scuole, le strade. Abbiamo fatto tanta strada. Siamo riusciti ad avere una sede comunale, siamo riusciti con molto sacrificio, perché nessuno ci ha lasciato nulla a differenza dei comuni che hanno ereditato dai principi o dai signorotti del territorio strutture, noi ce le siamo costruite da soli. A suo tempo cercando di recuperare i soldi pubblici, facendo i progetti, chiedendo i finanziamenti pubblici. Questa sede è stata fatta con progetti chiedendo sugli stessi i finanziamenti. Poi per avere i terreni, abbiamo fatto anche i piani integrati, perché forse qualche commissario si era venduto tutto. Lì veramente voleva fare la cementificazione. Poi arrivò l'amministrazione Letta ed è riuscita ad avere i terreni per costruire questa struttura. È solo un esempio per dire che abbiamo dovuto rendere Ladispoli città ed ancora non abbiamo fatto tutto. Perché Ladispoli, anche se ha assunto il titolo di città, manca del teatro che deve essere finito. Noi siamo uno dei pochi comuni che ha le migliori scuole. Ma non basta. Dobbiamo continuare a fare le strade, a gestirle in maniera adeguata, il teatro. Dobbiamo realizzare un archivio storico. Io questi giorni sto andando in giro negli archivi storici più importanti del territorio, soprattutto a Roma. E dico che è importante che una città lo abbia. Ma fare questo significa progettare, impegnarsi, trovare le risorse per poterlo fare. Questo significa. Allora qui dentro noi non ci dobbiamo tanto preoccupare se io non prenderò più o meno voti. Noi ci dobbiamo preoccupare di realizzare le cose. Perché questo territorio, questa città ha bisogno di realizzare. Abbiamo ancora da ricucire il territorio. Non è possibile che non ci siano ancora all'interno della città giardini, che non ci sia riqualificazione. È necessario che quei pezzi di terreno che sono così sganciati dalla urbanizzazione, siano riportati all'interno della città, attraverso una trasformazione. E questa trasformazione può essere una scelta, ed è una scelta politica. Noi abbiamo scelto che la città di Ladispoli possa avere i servizi attraverso un progetto che passa attraverso un procedimento legittimo, quello urbanistico dei piani integrati o di altri progetti che permettono di fare i teatri, che permettono di fare i giardini, le piazze, i parcheggi, tutto quello che serve alla città. È una scelta politica. Chiaro? Questa è la scelta politica che ha portato avanti l'amministrazione sostenuta dal PD, perché il PD l'ha sostenuta in quanto o facente parte del programma del Sindaco, ma anche perché se altre cose sono state messe in cantiere sono state messe attraverso un procedimento di urbanistica partecipata. Non è che ci possiamo inventare altre cose. Io sono contrario a quello che ha fatto il Sindaco, e lo dico io personalmente. Il sindaco ha voluto fare la consultazione, cosa che io personalmente non approvo anche se l'ho sostenuta. Un procedimento urbanistico come quello che abbiamo messo in atto, è un procedimento di una democrazia perfetta. È il consiglio comunale, i consiglieri comunali a cui è demandata questa competenza. Non a caso la

urbanistica partecipata prevede anche la partecipazione dei cittadini con le osservazioni. Su questo progetto c'è stata una sola osservazione. Noi siamo stati d'accordo con l'amministrazione nel momento in cui la stessa ha pubblicato un avviso pubblico dove diceva quali erano le opere pubbliche e quindi i servizi che questa amministrazione intendeva realizzare, attraverso il procedimento urbanistico dei piani integrati. Abbiamo fatto di più. Abbiamo messo in atto un ufficio tecnico che verificava da un punto di vista tecnico la validità dei progetti presentati dai privati. Siamo andati oltre, abbiamo cercato poi di verificare tutto questo attraverso una politica che garantiva all'amministrazione comunale la realizzazione di questi progetti. Questo attraverso una serie di procedure dettate dalla legge. Ricordo che già io personalmente, il mio partito anche si è esposto ed ha fatto interventi di più di mezz'ora sulla riqualificazione del Campo Sportivo. Io ricordo, e mi sono andato a risentire gli interventi che ho fatto su questi punti. Oggi ci troviamo nell'ultimo atto di questo punto, e significa votare in consiglio comunale questa controdeduzione ed inviare tutto alla Regione Lazio. Sarà la Regione poi a verificare se si deve portare dei correttivi oppure approvare così com'è. Quindi ripeto, il voto del PD è un voto consapevole. È un voto legato ad una scelta politica che vede la riqualificazione della Città e di creazione per il futuro, tutti i servizi che questa città richiede, attraverso questa procedura. Noi siamo per rigettare questa osservazione e per andare avanti su questo intendimento politico.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente. Io ho sentito tutti gli interventi. devo dire che, secondo il mio punto di vista, ognuno negli interventi ha detto un minimo di verità. Un aspetto che io ritengo fondamentale è questo. Selezionare, come si fa a selezionare quale sia il progetto migliore per la nostra città e quale non lo è. Io trovo presuntuoso dire che questo progetto è perfetto o altrettanto che sia cattivo. È un progetto utile per la nostra città si valuta quando riesce a rispondere alle esigenze culturali, sociali ed economiche del nostro territorio. Si sa che ogni progetto ha una valutazione individuale, soggettiva dettata da una commissione che la valuta. Alla fine, è vero, diventa anche un progetto politico, perché sono delle scelte di valutazione proposte dall'amministrazione che governa la città. Io ritengo che un progetto efficiente che non è contestabile da parte di tutti sia veramente difficile. Soprattutto perché ognuno di noi ha un punto di vista nel vedere la città, come contenitore di vita culturale, sociale ed economica. Quando si dice che il mondo è bello quando è colorato, è difficile mettere tutti i colori insieme per creare un contesto armonioso; questo è l'aspetto difficile. Però è altrettanto vero che su questo progetto è arrivata una sola osservazione dal Movimento 5 Stelle. Io apprezzo la volontà dei proponenti. La democrazia permette a tutti i cittadini di partecipare ai piani. E quando il consigliere Fagnoli dice io non avrei portato l'osservazione in aula perché già bocciata dall'ufficio tecnico, trovo antidemocratica questa affermazione, perché è un atto dovuto della democrazia dare la parola ai cittadini. E trovo altrettanto curioso il fatto che qui viene contestata una progettazione che secondo qualcuno è di rivalutazione e secondo altri di distruzione di un contesto ambientale strategico, quando in altre città il Movimento 5 Stelle realizza 25.000 metri cubi, parlo di Civitavecchia e del porto, oppure realizza tante altre cose in città, centinaia di metri cubi. Qui invece li contesta. Direi che bisogna avere anche una linea generale su tutto il territorio. Civitavecchia ha un porto storico bellissimo e verranno realizzate opere di cemento. Lì la trovo veramente una scelta sbagliata. Qui non la trovo così sbagliata. Io sono sempre contro il cemento. Però dico anche che ci sono delle procedure da rispettare e fortunatamente la nostra legislazione prevede oltre all'iter di adozione,

abbiamo la Vas, un documento di valutazione ambientale strategico la cui gestione è necessaria per determinare il processo, e per far capire in anteprima se una operazione di questo genere ha o no delle criticità gravi che possono influenzare in maniera negativa l'ambiente. Non sono molto d'accordo con l'amministrazione comunale quando mi viene a dire che è in iter. La Vas va presentata prima, durante la fase dell'adozione o in corso di progettazione, e deve arrivare in aula ancora prima dell'adozione del piano. Detto questo, secondo il comune non è necessaria. Secondo me è un documento importante. Però questo non mi distoglie dalla idea di dire che questo progetto potrebbe essere negativo. Non c'è ancora questo documento. Non si può dire con certezza che sia una scelta negativa sia ambientale che strategica. Quindi io non ho intenzione di votare a favore né contro, mi astengo perché credo che se una città non incoraggia gli investitori, noi non avremo mai la possibilità di realizzare i servizi. Quello che io ritengo sia giusto è sentire la consultazione popolare in alcuni aspetti del progetto, tipo realizzare maggiormente come ho sempre voluto e sperato centri collettivi, di accoglienza, sportivi per la nostra città. Io su questo avrei insistito maggiormente. E non è neanche colpa degli imprenditori se l'amministrazione comunale non dà delle indicazioni ben precise a chi ha fortunatamente la possibilità e la voglia di investire. È l'unico modo per essere in grado di poter realizzare palestre, servizi sociali. Però se l'amministrazione comunale ha dato queste indicazioni, non si può dire al privato che è colpa sua. Dipende dall'amministrazione rispondere alle esigenze del territorio. Io in questo momento mi astengo dal voto, perché ritengo che la procedura è l'unica forma per poter avere servizi, però non sono molto d'accordo su come questi servizi sono stati indicati a chi ha la possibilità di far crescere la nostra collettività. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascutto. Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Stasera siamo stati chiamati sulle osservazioni. L'architetto ci ha elencato i punti del perché viene rigettata. Qua è dire se il parere del tecnico rispetto alle eccezioni fatte dall'osservante sono da accettare o meno. Io non mi voglio incamminare in strade che dovevano essere affrontate cinque mesi fa. Posso rilevare che rispetto a quello che abbiamo sentito dalla stampa e dalle correnti fuori, non ci sono maree di osservazioni. Già dalle considerazioni che faceva il sindaco sul merito e sulla sostanza del voto. Non mi sembra che l'argomento abbia scosso le coscienze e l'animo umano delle singole persone, dei movimenti e dei partiti di Ladispoli. Così come a luglio, confermo il mio voto favorevole alla controdeduzione fatta dall'amministrazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. come diceva il consigliere Cervo, bisogna attenersi all'ordine del giorno, e soprattutto bisogna dire le cose come stanno. Parlare di urbanistica partecipata, ho sentito dire questo, è un po' esagerare nella nostra città perché urbanistica partecipata significa far partecipare i cittadini alla formazione del progetto. Si parla anche di progettazione partecipata. Ciò non è assolutamente avvenuto nella nostra Città. Tra l'altro la Regione Lazio è una delle tante regioni a non avere una legge ad hoc sull'urbanistica partecipata. Io sono stato di recente in Toscana e si vedono i buoni e gli ottimi risultati della edilizia e dell'urbanistica partecipata. Si vedono città che hanno uno sviluppo sostenibile. La questione che oggi è all'ordine del giorno secondo me è figlia di un grosso errore politico, in quanto non è possibile parlare di urbanistica partecipata dopo aver approvato in consiglio comunale il piano

integrato. Questo è il risultato del referendum e la riposta dei cittadini. I due terzi dei chiamati al voto non hanno votato perché si sono sentiti presi in giro. Esprimere un voto su una delibera, su un qualcosa che è già stato approvato in consiglio comunale, ricordarsi all'ultimo momento di coinvolgere i cittadini è frutto, a mio parere, di un grande abbaglio politico. Molto probabilmente se la progettazione fosse stata condivisa, il percorso fosse stato iniziato prima dell'approvazione in consiglio comunale e i cittadini fossero stati coinvolti prima, probabilmente sarebbe passato anche in questo modo il piano senza polemiche, senza sfiducia manifestata con il voto a referendum da parte degli abitanti della zona. Quindi il mio voto è contrario soprattutto per la presa per i fondelli che è stata attuata nei confronti di tutti i cittadini di Ladispoli e soprattutto di quelli che sono stati chiamati al voto, i quali non andando hanno espresso la grande sfiducia nel sistema politico locale. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Per il secondo intervento prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Volevo rispondere al consigliere Ascutto ma ci ha abbandonato. Forse mi sono espresso impropriamente. Io affermavo il contrario nel primo intervento. Dicevo che la controdeduzione andava portata in consiglio comunale il primo tempo utile, e quindi dieci giorni dopo, non che non la volevo portare. Rimanendo sul punto, nel 2004 venne fatto un usucapione. L'usucapione i fa tra due privati se non erro. Quindi oggi a noi ci rimangono due alternative, o questa cosa che peraltro volevo specificare al consigliere Ascutto il proponente costruisce un secondo campo di calcio vicino allo stadio o andiamo avanti con questo progetto oppure lì, lo dico in termini poco galanti, rimane un "sorcaio" privato. Quindi o questa realtà o quello che ho affermato poc'anzi. Quindi, di nuovo, sono favorevole alla controdeduzione sull'osservazione già bocciata dall'ufficio tecnico. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Interventi? prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Soltanto per alcune riflessioni sulla consultazione. Chi ha seguito le cronache che hanno preceduto la consultazione, ha letto che, secondo alcuni organi di stampa, secondo alcuni politici, quella consultazione era una farsa, una cosa che non valeva nulla. Poi improvvisamente, dopo qualcuno l'ha fatta assurgere come una consultazione che doveva avere valore vincolante. Noi abbiamo pensato sempre la stessa cosa, prima e dopo. Probabilmente, diciamo la verità, io penso che tutti quanto avevamo pensato ad un risultato diverso. Chi pensava sarebbero andate tante persone, chi pensava che magari andandoci tante persone avrebbero dato un giudizio favorevole, oppure chi pensava che ci sarebbe stata una grande partecipazione al respingimento. Probabilmente un voto così non ce lo aspettavamo in tanti. Poi l'analisi del voto è sempre difficile. Io uso sempre lo stesso giudizio di merito. Per me era una consultazione che andava eseguita. Certamente andavano messe alcune regole. E noi, consigliere Grando, abbiamo messo una regola sola, quella del 50% che è un po' la regola che c'è sempre nelle consultazioni referendarie. Per il resto non c'erano regole particolari. È vero che ci sono realtà avanti con l'urbanistica partecipata. Prima in un intervento si richiamava il fatto che i cittadini vanno al voto, eleggono le cariche ed a quel punto si presume che i consiglieri siano destinati a decidere. Altrimenti qual è il limite? Ogni delibera che riguarda una convenzione, un piano particolareggiato va alla consultazione? La democrazia portata a certi estremi poi non funziona più. Se si pensa che ogni decisione debba essere prima partecipata. Sicuramente ci sono realtà dove la partecipazione è più avanti rispetto a quella che noi abbiamo

provato a fare. Oggi si può dire, potevamo fare due assemblee prima del progetto, però alla fine la sede decisionale rimane il consiglio comunale altrimenti non ha senso. Detto questo, su quello che poteva essere, è chiaro che in grandi linee il progetto è definito, però sappiamo che a livello esecutivo ci possono essere piccole modifiche che riguardano la quantità di verde, di parcheggio, la viabilità, sono cose che vanno viste nel progetto esecutivo. Per quanto riguarda il rispetto di lacune norme ambientali, sono aspetti che verranno definiti nel progetto finale.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Interventi? prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie. dichiarazione di voto. Io nel mio primo intervento non sono entrato negli aspetti tecnici dell'osservazione mi sono limitato ad alcune considerazioni di carattere personale e politiche sulla vicenda. Prendo atto del fatto che l'ufficio abbia inteso respingere l'osservazione nella sua totalità. Ho sempre rispettato il lavoro dell'architetto Passerini e continuerò a farlo. Questo però rimane un lato della medaglia, perché ritengo che non ci possiamo limitare a considerare questa seduta come analisi dell'osservazione, in quanto abbiamo il dovere di fare considerazioni più ampie e guardare in maniera più complessiva questa seduta di consiglio. Io in passato mi sono dichiarato favorevole allo strumento dell'urbanistica contrattata che oggi più che mai forse è lo strumento che consente ai comuni di dotare le città di opere e servizi necessari. È pur vero che però in nome di questo non si può accettare qualsiasi cosa. credo che ogni scelta debba essere contestualizzata e valutato l'impatto che questa trasformazione avrà sulla città. In questa occasione io credo si potesse fare qualcosa di più, sia dal punto di vista del progetto in sé che per quanto mi riguarda non dà risposte alle esigenze della città, sia dal punto di vista politico in quanto credo che la vicenda sia stata gestita in maniera non irreprensibile da parte dell'amministrazione. Pertanto, in maniera coerente con la scorsa seduta, darò valore sostanziale alla consultazione che c'è stata e che ha dato un risultato chiaro, e quindi per quanto mi riguarda l'osservazione, seppur tecnicamente respinta dall'ufficio dal punto di vista politico ha una fondatezza ed io sono per l'accoglimento. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Quindi sottopongo al voto del consiglio comunale la delibera avente ad oggetto: L.R. 22/97 – Programma integrato di interventi per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano in via delle Magnolie (ex Campo Sportivo) – Società Piazza Grande srl – controdeduzione all'osservazione. Noi con il voto favorevole approviamo la relazione del responsabile del settore IV, Area Terza, controdeduzione dell'unica osservazione pervenuta sul progetto programma integrato di intervento, presentato dalla Società Piazza Grande srl per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano in via delle Magnolie (ex Campo Sportivo), costituente variante al p.r.g.. E quindi per l'effetto, al voto favorevole sulla controdeduzione, respingere totalmente l'osservazione formulata dal Movimento 5 Stelle di Ladispoli per mezzo del suo rappresentante Antonio Pizzuti Piccoli, presentata il 31 agosto 2015, prot. 32079/0/01. Era per chiarire gli aspetti del voto. Il voto favorevole implica l'accoglimento della controdeduzione e quindi il respingimento dell'osservazione presentata. Chi approva favorevolmente la controdeduzione così come illustrata al consiglio comunale? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari. Nessun astenuto. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari. Nessun astenuto. Il punto è approvato.
